



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 17/01/2017
nr. 0000288
Classifica I.6.4. Fasc. 53 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente

- > On. Michele Cossa
On. Attilio Dedoni
On. Luigi Crisponi
- Gruppo Riformatori Sardi-Liberaldemocratici

e p.c. > Ufficio di Presidenza

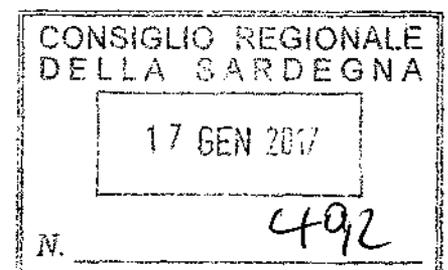
Oggetto: Interrogazione n.833/A sul sistema elettronico di rilevazione degli incendi.
Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.96 del 13 gennaio 2017 inviatami dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente.

Con i migliori saluti.

Il Vice Presidente

Raffaele Paci



S.A.
13

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 13/01/2017
nr. 0000207
Classifica 1.6.4.Fin. 50 - 2012
01-00-00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

PEC

6066/16
5975



L'Assessore

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto dell'Ambiente
Prot. n. Prot. Uscita del 13/01/2017
nr. 0000096
Classifica 2/1/1
06-00-00

Cagliari, 11

Al Presidente della Giunta Regionale
On.le Francesco Pigliaru



Oggetto: INTERROGAZIONE 833/A (COSSA - DEDONI - CRISPONI) sul sistema elettronico di rilevazione degli incendi

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, tenuto conto delle informazioni fornite dalla Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), si rappresenta quanto segue.

Si premette che si è già avuto modo di illustrare al Consiglio Regionale la problematica del sistema di telerilevamento automatico degli incendi boschivi, risalente tra l'altro agli anni '90, durante la discussione della mozione n. 252 (CRISPONI - DEDONI - COSSA) sul primo bilancio della lotta agli incendi sul territorio regionale.

L'attuale sistema di avvistamento degli incendi è costituito da 217 vedette, di cui 49 con orario notturno integrato dall'avvistamento itinerante del sistema AIB regionale (composto da CFVA, Volontari, Forestas, Barracelli, etc.), e dalle segnalazioni provenienti dai cittadini al n. 1515, che risulta quanto mai preciso, affidabile e tempestivo. Ciononostante, si è continuamente alla ricerca di soluzioni tecnologiche che possano supportare l'azione di rilevamento e prevenzione degli incendi compiuta dall'uomo consentendo di migliorare l'accuratezza e tempestività nell'identificazione dei fenomeni. Purtroppo, la situazione del fenomeno degli incendi nelle altre regioni italiane non è paragonabile al tipo, alla dinamica e al numero di eventi che si manifestano in Sardegna. Pertanto per valutare il sistema di rilevamento in uso in Regione Sardegna non è possibile considerare significativa l'esperienza di altre regioni.

Volendo ripercorrere l'esperienza regionale dell'acquisizione di sistemi di telerilevamento, iniziata nel 1990, si ricorda che un primo intervento di monitoraggio, per un importo di 8 mln di euro, fu realizzato dalla ditta Teletron nelle zone dei "Settefratelli", "Neoneli" e "Lanusei". In fase di utilizzo le verifiche di funzionalità diedero risultati negativi, portati anche a conoscenza della Sezione di



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Controllo della Corte dei Conti. Infatti su 131 incendi nel raggio di 10 chilometri dalle telecamere, solo 3 furono avvistati, insieme all'intollerabile disturbo di 2.180 falsi allarmi. Da anni, gli impianti non sono operativi, sia per evitare lo sperpero dei fondi per la manutenzione e gestione, sia poiché l'utilizzo genererebbe disturbo all'apparato regionale antincendio.

Il secondo intervento derivò da una convenzione di concessione di ulteriori analoghi impianti, sottoscritta nel 1990, senza nessuna gara d'appalto. Il finanziamento statale delle opere era pari a 19.754.476 euro. Il progetto e la realizzazione dei lavori fu affidata nel 1990 al RTI Selenia spa (oggi SELEX ES - Gruppo FINMECCANICA).

Gli atti del collaudo pervenuti nel 2008 furono istruiti dal dirigente competente, il quale li respinse a causa del fallimento di un terzo delle prove e altri gravi difetti. Fu disposto pertanto un nuovo collaudo affidato ad una nuova commissione di tecnici, che l'anno successivo stabilirono la difformità delle opere dal contratto attestando numerosi e documentati elementi di prova a sostegno della sussistenza di difformità, difetti e mancanze tali da rendere l'opera inaccettabile e del tutto inadatta alla sua destinazione. Con la determina 2060 del 24/08/09, il Corpo Forestale dispose l'approvazione della relazione e rifiutò in toto l'intervento medesimo nonché la relativa presa in consegna.

In sintesi, le gravi motivazioni della determina risultavano:

- la generazione dell'asserita detezione dei fuochi reali in commistione con numerosi allarmi incendio;
- la sussistenza di mancati funzionamenti del sistema in condizioni climatiche afose e di scarsa visibilità;
- la sussistenza di problemi di abbagliamento della telecamera in caso di fuochi troppo grandi.

Nel mese di giugno 2009 il RTI citò la RAS affinché il Tribunale civile condannasse la medesima al pagamento di 10 milioni di euro per pretesi danni e dichiarasse che l'opera fosse divenuta di esclusiva proprietà dell'Amministrazione. La Regione presentò domanda riconvenzionale per il ristoro dei danni subiti, ammontanti all'importo totale di 19,5 milioni di euro. La Regione chiese anche al giudice di ingiungere al ricorrente di effettuare a proprio onere lo smontaggio, trasporto e smaltimento di tutti gli impianti installati e di effettuare il ripristino ambientale delle aree naturali



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

oggetto degli impianti dovuti a presenze di tralicci privi di alcun interesse pubblico se non addirittura pericolanti.

Il Tribunale Civile affidò il complesso esame tecnico della vicenda a un consulente tecnico d'ufficio, il quale depositò la propria perizia nel marzo del 2013: sulla base di tale documento si pronuncerà il Giudice adito.

La perizia del Consulente conferma le gravi difformità contrattuali di cui sono affetti gli impianti in questione. Ad esempio, nel caso del test di collaudo denominato "Alghero 2", il sistema realizzato con "tecnologia Teletron", anziché individuare un fuoco di prova alto sei metri e largo altrettanto, posto a 7km di distanza, rilevò un incendio inesistente, posizionandolo proprio ai piedi della postazione di telerilevamento. Dunque l'errore lineare fu di m.7390 su una distanza di m.7392. Secondo la commissione firmataria del collaudo respinto, non si trattò di un falso allarme; invece, il presunto fuoco fu paradossalmente dichiarato conforme al requisito di rapidità di segnalazione, in quanto la stessa avvenne entro il valore prescritto pari a 2 minuti.

Si comunica infine che il Corpo Forestale ha tenuto costantemente informata sui fatti non solo l'Autorità giudiziaria ordinaria, ma anche la Procura della Corte dei Conti e la Procura presso il Tribunale.

In attesa che tali Autorità si pronuncino, gli impianti in questione non sono ovviamente in funzione: infatti non sono stati presi in carico e comunque sono del tutto inaffidabili, per la conclamata inidoneità all'avvistamento degli incendi e contestuale generazione di disturbi all'apparato antincendio, consistenti in falsi allarmi. Pertanto, al momento gravano sulla RTI che ha realizzato gli impianti, gli obblighi giuridici relativi alla conservazione degli impianti.

Con riferimento alla valutazione dei costi economici necessari al fine del ripristino del funzionamento di tali impianti, si comunica che per esigenze di analisi conoscitiva dei costi, la Direzione Generale del Corpo Forestale a marzo del 2012 ha richiesto alla Teletron Euroricerche "un'analisi dei costi per il telerilevamento da terra, ristretto ad un sottosistema/campione non ulteriormente divisibile, quale il territorio del Sulcis, da monitorare con coperture prossime al 100%". L'Azienda non ha fornito alcuna risposta, trasmettendo, piuttosto, un preventivo con il quale si proponeva una diversa soluzione concentrata su un unico sito di avvistamento coincidente con una postazione dominante un'area vasta del territorio. In tale proposta era contenuto un piano di copertura del tutto insufficiente per le finalità antincendio, perché frammentato a causa della



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

geomorfologia. Il Corpo Forestale è ancora in attesa di conoscere i costi effettivi del telerilevamento degli incendi con impianti da terra.

Da quanto riportato, con riferimento alla richiesta di ripristino degli impianti installati, appare evidente la non praticabilità dell'ipotesi di messa in esercizio degli impianti concretamente realizzati.

Considerando invece ulteriori esperienze e azioni per migliorare la rete di rilevamento sarda, appare utile rilevare che negli anni passati la Regione Sardegna ha beneficiato dall'accesso gratuito al monitoraggio satellitare in tempo reale nell'ambito del progetto "SIGRI", approfondendo la propria esperienza sulla potenzialità di avvistamento degli incendi mediante raggi infrarossi. Il Corpo Forestale evidenzia che anche l'avvistamento tramite satellite è risultato affetto da mancati avvistamenti e da falsi allarmi, fatta eccezione per gli incendi divampati nelle ore notturne, in cui è possibile beneficiare di un buon rapporto segnale/disturbo.

La scelta regionale è stata quella di investire sul potenziamento della Rete Radio Regionale. Infatti, è dimostrato che durante le emergenze ambientali (incendi boschivi, alluvioni, frane ecc.) è necessario disporre di una modalità di comunicazione alternativa alla rete pubblica, avente i requisiti di affidabilità, resilienza, interoperabilità e una radio copertura estesa anche alle aree extraurbane.

L'amministrazione regionale già con il PO FESR 2007-2014 ha individuato un programma di azioni per

- rendere più efficiente il contrasto al fenomeno degli incendi, mediante la condivisione in tempo reale delle informazioni in formato digitale, utili al coordinamento della prevenzione e spegnimento degli incendi;
- offrire un contrasto efficiente ai grandi incendi forestali, ponendo a disposizione del sistema di comando uno strumento di comunicazione e gestione ad elevate prestazioni, affidabilità, resilienza e copertura territoriale
- condividere su data base territoriale le informazioni sul pericolo di innesco, necessarie alla migliore previsione e prevenzione;
- offrire ai partner istituzionali servizi di rete radio federata.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Attualmente, si stanno ultimando le fasi attuative per addivenire a un Rete radio regionale più robusta che consentirà il potenziamento dei sistemi di monitoraggio per gestire le emergenze e stimare il pericolo di innesco e propagazione, valutato quotidianamente dalla DG Protezione civile e pubblicato sul sito internet istituzionale. Tale rete è un sistema di connettività pubblica ai sensi della normativa nazionale che richiede che la struttura abbia una architettura federata e una fruizione interoperabile quale risorsa di pubblica utilità. Si sta operando, quindi, per ottimizzare le risorse della Rete Radio Regionale attraverso l'infittimento delle postazioni di rilancio e diffusione radio per quanto riguarda le comunicazioni (fonia e dati) tra operatori nel territorio e Centri Operativi. È previsto il potenziamento della capacità di traffico, la realizzazione di nuove postazioni con tecnologie all'avanguardia, con l'acquisto di nuovi apparati portatili e veicolari del CFVA, dell'Agenzia Forestas e della Protezione Civile, e la realizzazione di una rete di trasmissione chiusa ad anello allo scopo di garantire una maggiore continuità di servizio.

Le DG della Protezione Civile e il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale sono responsabili della realizzazione e gestione della Rete Radio Regionale, e sono impegnati a renderne disponibile la fruizione ai numerosi stakeholders istituzionali coinvolti, (DG Ambiente, Agenzia Regionale di Protezione Ambientale - ARPAS, la DG del Distretto Idrografico, il Servizio 118, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e l'Agenzia Forestas).

L'Assessore
Donatella Spano